



PREMIO PIO ALFERANO

2024 FONDAZIONE PIO ALFERANO E VIRGINIA IPPOLITO

GIOVANNI GASPARRO

Giovanni Gasparro ha reso felice una città con il suo nobile drappellone per il Palio di Siena. Finalmente tutti i senesi hanno visto la Madonna senza deformazioni o ricerche sperimentali, tanto care agli artisti che, piuttosto che amare, amano provocare. Gasparro vede, dipinge l'apparizione, in alto, nella sua veste bianca, della Vergine che parla con gli angeli, mentre, sotto, un paggio guarda Siena da dietro il velo.

Gasparro ha dipinto la Madonna nel registro superiore dell'opera, in una gloria di angeli, coronata come nell'effigie venerata nell'insigne Collegiata di Santa Maria in Provenzano e guarda, con una mano posta sul petto, verso il basso, ovvero verso i fedeli e verso la città di Siena, riunita per il Palio. Uno degli angeli regge un ferro di cavallo dorato, allusione alla corsa in Piazza del Campo. Nel registro inferiore del Drappellone trovano spazio gli stemmi dei tre Terzi della città, ovvero Terzo di San Martino, Terzo di Camollia e Terzo di Città. Un lembo del velo azzurro della Madonna di Provenzano, calato dal cielo, diventa esso stesso la seta con cui è realizzato il Drappellone, sorretto da un'asta dorata per tutta l'estensione del Cencio. Il velo della Madonna è diventato il Drappellone.

Davanti a un vero pittore il popolo è felice. E Gasparro ha guardato i grandi maestri del Seicento napoletano, soprattutto caravaggeschi, per farli rivivere, sentendo la carne di Ribera, il teatro delle passioni di Mattia Preti, la danza di Bernardo Cavallino, l'armonia di Giaquinto, un delirio di mani. Raro, tra i pittori contemporanei, dipingere per le chiese. E io, nel primo tempo della ricostruzione de L'Aquila, inaugurai il suo ciclo di pale d'altare per la chiesa di San Giuseppe Artigiano, danneggiata dal terremoto del 2009, il più vasto ciclo pittorico d'arte sacra compiuto negli ultimi anni.

Per Siena, lui pugliese, ha pensato anche a Paolo Finoglia, i cui panneggi si accartocciano e si accarezzano. Chi lo ha visto non lo può dimenticare. E ora a Castellabate torna per essere premiato.

Vittorio Sgarbi